



## Lezione 8 - Le nuove espressioni del giardino del '900.

### Parte prima: Roberto Burle Marx

#### Premessa

Nella passata lezione abbiamo visto come nelle opere degli architetti del Movimento Moderno "il verde" appaia come sfondo rispetto al valore dell'"architettura in sé".

Tuttavia, per quanto il giardino non abbia conosciuto un'attenzione progettuale specifica come nel passato, i "maestri" del Movimento Moderno hanno realizzato opere che come la **Casa sulla Cascata** di **Wright**, tendono a raggiungere un rapporto armonico tra l'ambiente costruito e quello naturale o come il **tetto-giardino** di **Le Corbusier**, compaiono tra i cinque principi fondamentali dell'architettura, o come un parco urbano è funzionalmente concepito come l'**Amsterdamse Bos** di **Cornelis Van Eesteren** e, infine, come Alvar Aalto riesce ad instaurare l'architettura con il contesto naturalistico fino entro il disegno degli interni.

#### Le nuove espressioni del giardino moderno del Novecento

*«Il compito di riportare il parco e il giardino alla loro dimensione progettuale e compositiva, poetica e collettiva e ad aprire la strada alle nuove espressioni del giardino moderno del Novecento e contemporaneo sarà indicato e svolto in modo autonomo dalla ricerca di tre grandi architetti, paesaggisti, scultori: il brasiliano **Roberto Burle Marx**, il messicano **Luis Barragán**, l'americano di padre giapponese **Isamu Noguchi**. Alla loro opera scevra da pregiudizi ideologici e aperta alla contaminazione di colori, figure e materiali, va il merito di avere aperto la strada della ricerca e dei linguaggi oggi presenti sulla scena del paesaggismo internazionale».*<sup>1</sup>

#### Roberto Burle Marx (1909-1994)

**Michel Racine**, storico dei giardini, ha definito "il Movimento Moderno brasiliano è un Movimento Moderno con un giardino"<sup>2</sup>. Una opportunità che poté materializzarsi quando le condizioni si rivelarono mature e qualcuno fu capace di esibire ciò che la "modernità" aveva, riduzionisticamente, trascurato<sup>3</sup>.

**Roberto Burle Marx** (1909-1994) nasce a San Paolo del Brasile. È figlio di Willelm Marx, un uomo d'affari di origine tedesca emigrato in Brasile nel 1895 e di Cecilia Burle, che proveniva da un'antica famiglia brasiliana di Olinda, nello Stato di Pernambuco, i cui antenati di origine portoghese e francese erano emigrati in Brasile prima dell'invasione olandese di quel paese nel 1640.

Come sua madre che eccelle nel cantare e suonare il pianoforte e dava lezioni di musica, Burle Marx manifesta una forte inclinazione verso la musica e soprattutto l'opera. Sua madre, fin da piccolo, gli insegna a prendersi cura del giardino e a coltivare rose, begonie e gladioli.

---

<sup>1</sup> M. E Virgilio Vercelloni, *op. cit.*

<sup>2</sup> In Jacques Leenhardt, in Atti del Seminario *Dans les jardins de Roberto Burle Marx*, Crestet, 16-18 ottobre 1992.

<sup>3</sup> Iñaki Ábalos, Roberto Burle Marx el Movimiento Moderno con jardín.

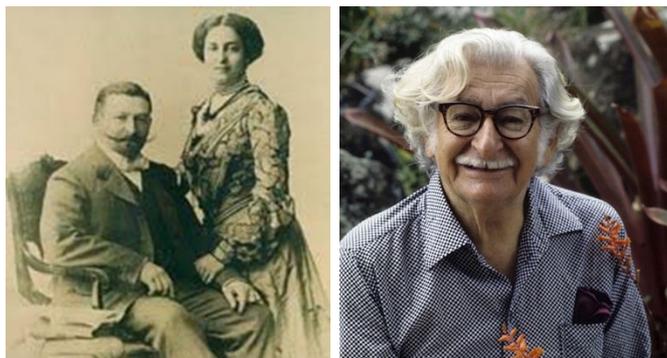


Figura 1 - Willelm Marx e Cecilia Burle. Roberto Burle Marx.

Alcuni problemi oftalmologici indussero i suoi genitori a mandarlo a Berlino dove, all'età di diciotto anni, approfittò del suo soggiorno di due anni di cure per studiare musica e pittura, l'altra sua vocazione, che irrompe dopo aver visitato la grande retrospettiva delle opere di Van Gogh che si realizza per la prima volta a Berlino dopo la morte del pittore nel 1890.

La seconda grande suggestione gli deriva dalla **scoperta dei criteri ecologici** che il grande botanico e naturalista tedesco **Henrich Engler**, allora direttore dell'Orto Botanico di Berlino, aveva sviluppato, utilizzando il riscaldamento, per acclimatare le piante tropicali.

Lì, nonostante la naturale inclinazione della sua famiglia verso il giardinaggio, scopre specie della flora tropicale brasiliana di cui non aveva mai sentito parlare e che contengono "tutta la ricchezza artistica della tavolozza di Van Gogh".

### L'incontro con Lúcio Costa e Oscar Niemeyer

Questa serie di esperienze orienta la sua vocazione che si svilupperà tornato a Rio de Janeiro nel 1930 dove si iscrive alla Scuola Nazionale di Belle Arti che comprende lo **studio dell'architettura** e che quell'anno è diretta da **Lúcio Costa** (1902-1998), padre dell'architettura brasiliana. Frequenta un gruppo di artisti e intellettuali, tra i quali il pittore **João Cândido Portinari** (1903-1962, il maggior rappresentante dell'arte brasiliana del Novecento, che ricerca una versione della modernità capace di integrare la cultura autoctona brasiliana, che questo paese sta cominciando a scoprire, come stava avvenendo in **Messico** e come, alcuni decenni prima, era avvenuto negli **Stati Uniti** con il "mito della frontiera" e un diverso rapporto con la natura con **Henry David Thoreau** che avevano influito sull'idea di paesaggio di **Frederick Law Olmsted** (1822-1903), autore del Central Park a New York e promotore del Park Movement.

Una cultura capace di fare sintesi tra quella europea, quella africana dei suoi immigrati, e quella del lascito indigeno del quale **Lúcio Costa** sarà uno dei protagonisti più significativi.

Un caso fortuito volle che **Lúcio Costa** abitasse nella stessa strada della famiglia Burle Marx e, incantato dalle strabilianti esplosioni di colori e forme del suo giardino, gli propone nel 1932 di occuparsi di realizzare il giardino di **Casa Schwartz**, che stava progettando.



Figura 2 - Lúcio Costa al lavoro con Roberto Burle Marx.

Fino a quel momento le piante conosciute e utilizzate dai paesaggisti e dai giardinieri brasiliani erano di origine europea; Burle Marx vi piantò invece banani con esito sorprendente; tra Burle Marx e Lúcio Costa si avviò una collaborazione che si estese, poco dopo, a **Oscar Niemeyer** (1907-2012), che diverrà uno dei più noti e importanti architetti a livello internazionale del Novecento.

### La direzione dei parchi e giardini di Recife

Nel 1934, a Recife Capitale dello Stato del Pernambuco, da cui proveniva sua madre, incontra uno dei suoi vecchi compagni di accademia, **Luiz Nunes de Souza**, allora preside della Facoltà di architettura dello Stato di Pernambuco, che lo fa nominare Direttore dei parchi e giardini di Recife <sup>4</sup>.

Questo ruolo gli fa conoscere il botanico **Henrique de Lahmeyer de Mello Barreto** (1892-1962), che lo introduce alla conoscenza diretta della flora brasiliana, facendolo partecipare a diverse spedizioni nella foresta amazzonica e nella "caatinga", nel Nordest del Paese, la maggiore foresta secca del Sud America e una delle più ricche del mondo in termini di biodiversità.

La Caatinga è un bioma che esiste solo in Brasile. Ha una superficie di circa 734.478 km<sup>2</sup>, pari a circa il 70% della regione nordorientale e all'11% del territorio nazionale.

Il termine "caatinga" viene dalla lingua tupi-guaraní *caa* ("foresta") + *tinga* ("grigio"), oltretutto "foresta grigia". La parola è chiarificatrice in quanto le numerose piante che caratterizzano questa "foresta" si presentano per gran parte dell'anno secche e senza foglie mentre assumono la colorazione verde solamente in inverno, nell'epoca delle piogge.

Con **de Mello Barreto** progetta il **Benfica Cactus Garden** (1936), il primo giardino ecologico del Brasile con piante della "caatinga".

---

<sup>4</sup> Eduardo M. Vasconcellos, nel Dizionario dell'Architettura del XX secolo, Umberto Allemandi & C., Roma, 2001.



Figura 3 - Il paesaggio della *Caatinga* nella regione nordorientale del Brasile.

Quando decide di introdurre le piante autoctone nei suoi lavori, scopre che i vivaisti brasiliani non le coltivano e così decide di allestire lui stesso delle serre realizzando habitat dove impara a far convivere le diverse specie. Continua le sue esplorazioni e scopre e classifica molte specie, alcune delle quali prenderanno il suo nome.

### La sistemazione paesistica della Praça de Casa Forte

Per il “bairro” di **Casa Forte**, Burle Marx progetta la sistemazione paesistica della **Praça de Casa Forte** dove, nel **Giardino d’acqua** (1936-1937), utilizza - cosa mai successa prima - esemplari della foresta pluviale brasiliana, come la “*Victoria amazonica*” la ninfea che presenta le foglie più grandi del mondo tra le specie acquatiche.



Figura 4 - R. Burle Marx, Praça de Casa Forte (1936-1937).

### Il progetto del Ministero dell'Istruzione e della Sanità a Rio

Dieci anni prima, nel 1928, invitato da **Lúcio Costa** era arrivato a Rio **Le Corbusier**, circondato da una fama internazionale dopo la pubblicazione di ***Vers une architecture***, del 1923, divenuta fra i più esplosivi manifesti teorici dell'intero canone architettonico moderno, del **Padiglione dell'Esprit Nouveau** del 1925 e dell'esposizione organizzata nel 1927 dal **Deutscher Werkbund** a Stoccarda.



Figura 5 – Le Corbusier e Lúcio Costa (al centro), Archivo Nazionale do Brasil. 1938.

La frequentazione degli architetti brasiliani con Le Corbusier porterà nel 1938 al progetto del **Ministero dell'Istruzione e della Sanità** a Rio, ideato da Le Corbusier in collaborazione con **Lúcio Costa**, **Afonso Eduardo Reidy** (1909-1964) e **Oscar Niemeyer**, con il contributo artistico di **Claudio Portinari**.

Sul tetto del Ministero Burle Marx realizzerà il terrazzo-giardino, la prima significativa materializzazione di un giardino moderno sul tetto di un edificio istituzionale. Le Corbusier, emozionato dal suo approccio di paesaggista, confessa la sua incapacità risolvere il giardino pensile con i paesaggisti francesi.



Figura 6 – R. Burle Marx, Il terrazzo-giardino del Ministero dell'Educazione e della Salute, Rio de Janeiro, 1938.

## I giardini del Complesso della Pampulha

Nel 1942 Oscar Niemeyer lo chiama a realizzare i giardini del Complesso della Pampulha, che comprendeva un casinò, una sala da ballo, il Golf Yacht Club e una Chiesa, attorno al Lago artificiale di Pampulha a Belo Horizonte.



Figura 7 - R. Burle Marx, Complesso della Pampulha, a Belo Horizonte, 1942.

## Il Parco Araxá

Nel 1943, con il botanico **de Mello Barreto**, realizza il **Parco Araxá** dove intendono riprodurre le zone geografiche di vegetazione dello **Stato di Minas Gerais**, in un esperimento pionieristico di paesaggismo ecologico <sup>5</sup>.



Figura 8 - Il Parco Axará, esperimento pionieristico di paesaggismo ecologico, Minas Gerais, 1943.

## Il giardino di Odette Monteiro a Correas

Nel 1946 progetta il giardino di Odette Monteiro a Correas, vicino a Petrópolis, Rio de Janeiro, sull'imponente sfondo della Serra dos Orgãos: un insieme di forme sinuose realizzate con piante dalle diverse tonalità, e grandi campiture di colore.



Figura 9 - R. Burle Marx, Jardín de Odette Monteiro, Petrópolis, (dal 1946).

<sup>5</sup> Iñaki ábalos, *Roberto Burle Marx, el movimiento moderno con jardín*.



## Il Sítio Roberto Burle Marx

Nel 1949, insieme al fratello Siegfried, compra il **Sítio Santo Antonio de Bica**, oggi conosciuto come **Sítio Roberto Burle Marx**, una fattoria di oltre 30 ettari a **Barra de Guaratiba** a sud-ovest di Rio de Janeiro, dove allestisce un vivaio e alcune serre nei quali coltiva le piante da utilizzare nei suoi progetti. La maggior parte di queste piante è di origine brasiliana, ma raccoglie anche esemplari provenienti dall'America centrale, dal Madagascar, dal Sudest asiatico e da zone temperate dell'America settentrionale e dell'Europa <sup>6</sup>.



Figura 10 – Il Sítio Santo Antonio de Bica (dal 1949)

## L'intervento sul paesaggio a Rio de Janeiro

Nel **1952** Burle Marx è chiamato ad avviare il progetto per quella che sarebbe diventata la più grande area urbana esistente di Rio segnata da un intervento sul paesaggio. La prima fase del progetto comprende la zona intorno all'**Aeroporto di Santos Dumont**, il **viale Beira Mar**, che si estende dall'aeroporto alla spiaggia di Botafogo, e il viale che conduce a Copacabana.



Figura 11 - Roberto Burle Marx. Il giardino presso l'aeroporto di Santos Dumont, 1952

---

<sup>6</sup> Nel 1988 la proprietà viene donata al Governo brasiliano con la clausola di essere trasformata nella Fondazione Burle Marx, in modo che l'inestimabile collezione di arte popolare, ceramica, immagini brasiliane di epoca barocca, pittura, studi botanici e piante possa essere conservata e messa a disposizione di studiosi botanici ed erboristi.



## Il progetto per l'Aterro do Flamengo e la spiaggia di Copacabana

Su un'area di 120 ettari strappati al mare, l'**Aterro do Flamengo**, che si estende da Gloria Marina al monumento all'esploratore portoghese del Cinquecento **Estácio de Sá** (1520-1567) nella baia di Botafogo, con 58 ettari di prato e 13.000 alberi, tra il 1952 e il 1964, un'équipe di architetti diretta da **Maria Carlota de Macedo Soares** realizza il più grande intervento paesaggistico di Rio de Janeiro con la supervisione complessiva di **Burle Marx**.



Figura 12 - L'Aterro do Flamengo (1952-1964)

L'ultima parte del progetto di Burle Marx, completata nel 1970, raggiunge i 6000 metri della celebre **spiaggia di Copacabana** lungo l'**Avenida Atlantica**. Il progetto vede segni astratti, realizzati a mosaico di pietre nei colori nero, bianco e marrone rossiccio «portoghese», intorno a macchie di mandorli e palme.



Figura 3 - Paseo de Copacabana, 1970.

## I progetti del 1953-1954

Nel **1953** il ministro brasiliano dell'Aeronautica commissiona a Burle Marx il progetto paesaggistico dell'aeroporto internazionale Galeão a Ilha do Governador a Rio de Janeiro.

Nello stesso anno progetta i **Giardini dell'ambasciata americana** a Rio de Janeiro e la **Sistemazione paesaggistica della città universitaria di Ilha do Fundao**, a Rio de Janeiro.



Figura 13 - Sistemazione paesaggistica della città universitaria di Ilha do Fundao, a Rio de Janeiro, 1953.

Su invito di Niemeyer progetta anche la **sistemazione paesaggistica di Ibirapuera**, un parco creato per commemorare il quarto centenario della fondazione di San Paolo.

Sempre nel **1953**, durante la seconda biennale di San Paolo, gli è assegnato il primo premio per l'architettura del paesaggio nella seconda mostra internazionale di architettura.

Nel 1954 viene nominato professore di progettazione del paesaggio presso la Facoltà di architettura e di pianificazione urbana dell'Università del Brasile e tiene conferenze negli Stati Uniti e a Cuba.

Ritornato in Brasile progetta nello stesso anno **Largo do Machado**, una grande piazza urbana tra i quartieri di Catete e Laranjeiras a Rio de Janeiro.



Figura 14 - Roberto Burle Marx, sistemazione paesaggistica di Largo do Machado, Rio de Janeiro, 1954.

## Il progetto dei parchi a Caracas

Tra il 1955 e il 1960 Burle Marx è incaricato di una serie di incarichi pubblici a **Caracas** (1956-1961), tra cui il **Parque del Este**, il **Parque del Oeste**, il **Club Moron**, il **quartiere de los Canales**, i **giardini del centro residenziale Castano**.

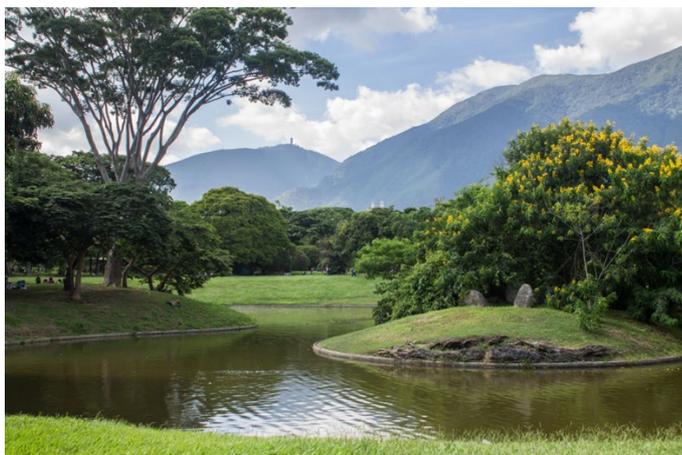


Figura 15 - Roberto Burle Marx, Parque del Este a Caracas, 1956-1961.

## Il grande progetto di Brasilia

Nel **1961**, con Lúcio Costa e Oscar Niemeyer, incomincia la serie dei progetti per **Brasilia**, realizzando dapprima i giardini dell'**Eixo monumental** (Asse monumentale) che conduce, superate le quinte dei ministeri che si susseguono regolari e uguali a destra e a sinistra, sino alla Piazza dei Tre Poteri ed al Palazzo del Congresso.

A Brasilia realizzerà, tra il 1965 e il 1986, i giardini di numerosi edifici pubblici: il **Ministero delle relazioni estere**, le **ambasciate degli Stati Uniti** e della **Repubblica Federale Tedesca**, il **Ministero della difesa e quello di giustizia**, le **ambasciate del Belgio e dell'Iran**, il **palazzo dello Sviluppo** (il *Desenvolvimento*), i giardini della residenza del vicepresidente, il teatro Nazionale di Brasilia e la sede distaccata del Ministero delle relazioni estere (1986).



Figura 16 - Eixo monumental, Brasilia, 1961.

A seguito del progetto per il giardino del padiglione del Brasile all'Esposizione internazionale di Bruxelles del 1958, gli vengono commissionati numerosi lavori all'estero: paesaggi e giardini pubblici e privati in Venezuela, Argentina, Stati Uniti, Cuba, Sudafrica, Cile, Francia e Giappone.

Per l'Unesco, su invito di Marcel Breuer, Pier Luigi Nervi e Bernard Zehruss, progetta i sei patii interni (1963).



Negli Stati Uniti disegna i giardini dell'Organizzazione degli Stati americani (Oas) a Washington (1979) e presenta il progetto preliminare per i *Kentucky Botanical Gardens* a Louisville. In Svizzera, in collaborazione con l'architetto Pierre Brillard, progetta il giardino per la **World Organization of Intellectual Property** a Ginevra (1976), mentre in Giappone presenta gli studi preliminari per la mostra internazionale del giardino e del verde di Osaka (1989). Nel 1968, in società con **José Waldemar Tabacow** e **Haruyoshi Ono**, fonda il **Roberto Burle Marx & Cia. Led**, studio di progettazione del paesaggio.

Burle Marx non è solo un architetto del paesaggio ma anche un **artista plastico** con le sue **piastrelle di ceramica azulejo**. Il primo incarico pubblico per un *mural* di ceramica è del 1947 nel **Padiglione delle malattie tropicali**.

Oltre che per i progetti sul paesaggio e per le sculture, Burle Marx è noto per la sua attività di conservatore non solo della flora e del sistema ecologico brasiliano, ma anche del patrimonio architettonico del paese.

Vive fino alla fine, nel **1994**, nel **Sitio de Santo Antonio da Bica**, circondato da collezioni botaniche e opere d'arte, dedicandosi anche in età avanzata alla progettazione del paesaggio con Ono e gli altri soci del suo studio.

Membro onorario di numerose società botaniche e premiato con molti diplomi di merito, riconoscimenti e medaglie, il *Fine Arts Medal dell'American Institute of Architects* (1965) lo definisce «*progettista di giardini, pittore e muralista, il vero creatore del giardino moderno*».